

YUC ANCONA
Youth Urban Center

Scuola di Co progettazione per i servizi ed il territorio

YO - HOUSING bozza di processo

SERVIZIO DI COABITAZIONE FINALIZZATO
ALL'AUTONOMIA ABITATIVA

CHIARA CIFATTE
GIORGIO MARESCIA

30 gennaio 2018

SOMMARIO

PARTE I - INTRODUZIONE

*Le nuove forme dell'abitare condiviso:
Co Housing e Social Housing*

pag. 03

Scenario Nazionale: esperienze italiane

pag. 04

Ancona: luogo di convergenze e sinergie

pag. 06

PARTE II - IL PROGETTO YO - HOUSING

Vision, Mission ed Obiettivi del progetto

pag. 07

Il Target

pag. 08

Modello di Intervento ed Attivita':

- Co-Progettazione e Definizione di Partnership

pag. 10

- Identificazione e Preparazione Stabile

pag. 10

- Progettazione Sociale

pag. 12

- Fonti di Finanziamento

pag. 13

Cronoprogramma e Strategie d'Intervento

pag. 15

PARTE III - PROMOTORI DEL PROGETTO

*Scuola di partecipazione dello YUC
e l'associazione "Yukers"*

pag. 16

PARTE IV - RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFIA

Bibliografia

pag. 17

Sitografia

pag. 19

Le nuove forme dell'abitare condiviso: Co Housing e Social Housing

Co Housing ed il Social Housing rappresentano diverse soluzioni per condividere uno spazio abitativo.

Mentre il Co Housing e' di iniziativa privata, quindi riguarda un gruppo di cittadini, il Social Housing e' di iniziativa pubblica e, oltre a comprendere l'offerta di alloggi, propone servizi e strumenti a coloro che non riescono a soddisfare nel libero mercato il proprio bisogno abitativo.

Entrambi i modi si basano sulla *"condivisione abitativa"*, un concetto molto ampio e molto antico che si e' trasformato ed evoluto nel tempo di pari passo con la societa': dalle cascate in cui coabitavano le famiglie di contadini nel primo '900, alle comuni degli anni '70, ai condomini, fino agli odierni studentati "universitari".

Dal passato ad oggi, c'e' stato un graduale aumento delle superfici minime esclusive di ciascuna persona tanto che, nell'accezione moderna, sia il Co Housing che il Social Housing si basano su appartamenti indipendenti con a disposizione ampi spazi comuni a servizio degli abitanti.

Questi spazi possono essere utilizzati per svolgere le ordinarie attivita' casalinghe degli abitanti, oppure per attivita' comunitarie aperte a soggetti non residenti in loco.

Se nel passato la condivisione permetteva agli abitanti un importante abbattimento dei costi di gestione dell'abitazione, in epoca moderna essa permette l'accesso ad un maggior numero di servizi.

Nel XX secolo la societa' era orientata sull'espansione, in una ottica di produttivita' e di privatizzazione degli spazi associando la *"condivisione abitativa"* a condizioni di necessita' e poverta'.

Alle soglie del XXI secolo si assiste ad un ribaltamento del paradigma in cui l'economia, spinta da processi di deindustrializzazione e riassetto della produzione, ricerca una continua capacita' di ottimizzazione ed innovazione.

In questo contesto economico che abbandona le strutture statiche per ricercare flessibilita' e duttilita', si delinea il concetto della *"Sharing Economy"*, le cui sinergie sono prodotte dalla vicinanza, dall'aggregazione e dallo scambio di informazioni, beni e competenze tra individui.

E' in questo contesto che rifiorisce quindi la *"condivisione abitativa"* ridisegnata nella sua nuova accezione di *"abitare condiviso"*.

Scenario Nazionale: esperienze italiane

Il tema dell' *"abitare condiviso"* e' oggi molto discusso sia tra i privati sia nella cornice delle istituzioni pubbliche.

Si avverte l'esigenza di contenere l'espansione della costruzione di nuove residenze e di investire sui numerosi locali sfitti o inattivi presenti sui territori; al contempo il tema dell'emergenza abitativa e del contenimento dei costi spinge a ragionare sulle nuove forme di "welfare", che possono scaturire dalla messa in condivisione di beni e servizi oltre che dalla coesione sociale che puo' derivare da una comunita' che riconosce i valori della solidarieta' e del reciproco supporto. A livello Italiano queste pratiche sono ancora poco diffuse a differenza del Nord Europa dove sono consolidate e rodiate.

La famiglia, con riferimento a quella di stampo rurale e semirurale degli anni '40 -'60, poteva essere composta anche da piu' nuclei familiari imparentati tra loro e svolgeva funzioni sociali naturali di autoregolazione e assistenza alla persona: basti pensare alla cura degli anziani, alla gestione dei bambini o delle attivita' domestiche. Un modello che era anche fortemente legato al territorio di appartenenza tenendo uniti e coesi i propri membri.

Il welfare Italiano dando per scontata questa preesistenza si e' focalizzato su altri obiettivi, non prevedendo politiche di supporto specifiche; negli eventuali e rari casi in cui il *"sistema famiglia"* falliva era comunque presente un'insieme di sistemi paracadute legati al volontariato ed istituzioni locali, che si concentravano pero' sulle necessita' primarie degli individui senza pianificarne un eventuale reintegro nella societa'.

Attualmente, in uno scenario in cui le dinamiche sociali familiari sono mutate, anche il welfare sta cercando di ricalibrare la sua offerta di servizi.

In Italia l'insieme dei servizi e dei bisogni legati all' *"abitare condiviso"* non e' stato ufficialmente codificato a livello centrale.

Questo ha portato le singole realta', disseminate in tutto il territorio nazionale, ad applicare una ampia varieta' di metodi e strumenti che risentono della natura dei soggetti promotori e della realta' politica, socioeconomica e legislativa specifica del territorio.

TORINO

Rivolgendo l'attenzione alle esperienze che in particolare coinvolgono i giovani, a Torino incontriamo le *"Coabitazioni Solidali"*, dove i ragazzi sono presenti in complessi di edilizia residenziale pubblica dove ottengono una riduzione delle spese d'affitto prestando ore di volontariato nel sostegno alle persone ivi presenti attraverso buone relazioni di vicinato o piccole attività di manutenzione. Sempre a Torino, pur non riguardando le soluzioni abitative, le *"Case di quartiere"* sono interessanti esempi di ambienti di socialità e condivisione che hanno saputo crescere con la forza del fare rete ed impegnarsi sul tema della cura dei beni comuni in partnership con istituzioni pubbliche.

BOLOGNA

A Bologna il progetto di *"Via Porto15"*, con l'omonimo co - housing, ha da poco avviato la parte di attuazione con l'insediamento abitativo. L'esperienza è di carattere pubblico ed interamente dedicata agli under 35.

Lo stabile è di proprietà della "ASP Città di Bologna" che l'ha messo a disposizione del progetto "Dalla rete al Co - Housing" presentato dal Comune di Bologna. Il progetto, presentato nel 2009, ha vinto un finanziamento del Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La ristrutturazione è stata realizzata da "Acer Bologna" e parallelamente alla realizzazione del cantiere edilizio è stata curata la formazione del *"cantiere sociale"*, attraverso la selezione degli inquilini che si sono impegnati attraverso un percorso di Co-Progettazione.

La costruzione della comunità, curata dall'associazione "Su Misura" di Torino, è stata impostata come un percorso di Co-Progettazione articolato in una serie di 12 Incontri in 5 mesi.

Il risultato di questo percorso, oltre a creare una comunità coesa e solidale, ha portato alla scrittura di una carta dei valori ed un regolamento del Co - Housing. Ad oggi *"Porto15"* si confronta con la complessità delle differenze di esigenze e di voci presenti al suo interno. Gli inquilini, inoltre, si stanno organizzando in un'associazione promotrice di azioni sociali nel quartiere.

TRENTO

Il Trentino può vantare diverse esperienze di cui "lo cambio Status": progetto dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili, realizzato con la Fondazione Demarchi.

Il progetto offre ai giovani tra i 18 e i 29 anni la possibilità di sperimentare una vita autonoma dalla famiglia attraverso un'esperienza di coabitazione attiva ad affitto agevolato, con un team di tutor a supporto del loro inserimento nel tessuto economico e sociale del quartiere e della città.

Sempre a Trento è stata avviata con successo l'esperienza abitativa intergenerazionale tra donne anziane e studentesse per dare risposta al problema della solitudine relativa a persone rimaste sole.

Ancona: luogo di convergenze e sinergie

In questo scenario socioeconomico fatto di nuove forme di welfare sempre piu' locale, riteniamo che il territorio anconetano possa essere un perfetto banco di prova per una sperimentazione di un servizio per l' *"abitare condiviso"* per i giovani.

Riteniamo opportuno presentare una iniziativa di questo tipo in quanto, all'interno del quadro territoriale si sono delineati diversi elementi valoriali e strumentali che ci permettono una apprezzabile finestra operativa.

Partiamo innanzitutto dai risultati della scuola di Co-Progettazione dello YUC (Youth Urban Center) di Ancona promosso dalle Politiche Giovanili, che ha visto i suoi partecipanti, al termine del percorso formativo nell'Ottobre 2017, convergere sulle tematiche dell' autonomia abitativa, dello sharing, del riutilizzo e della rigenerazione urbana.

Tematiche molto diffuse, attuali e gia' prioritarie per all'Amministrazione Comunale, la quale le riporta tra l'altro, nello stesso PIANO STRATEGICO della citta' presentato sempre in Ottobre 2017.

Il documento, ottenuto da un percorso partecipato di circa due anni, tocca problematiche sentite dalla cittadinanza come la presenza di edifici abbandonati, il miglioramento della fruibilita' degli spazi, la necessita' di valorizzare il patrimonio cittadino rigenerando e creando opportunita' per i giovani.

Lo stesso Comune, seppur nel frangente delle politiche sociali, ha realizzato progetti nell'ambito dell'autonomia abitativa e la cooperazione, quali ad esempio *"la casa dei papa"*, il bando di sostegno agli affitti che e' stato rinnovato ogni anno, e progetti di autocostruzione.

Anche l'Universita' Politecnica delle Marche, che da sola conta 17'000 studenti, sta esprimendo in maniera sempre piu' chiara il suo orientamento con la nomina di un delegato per "Ancona citta' Universitaria", e la costante presenza del "CRISS" Centro di Ricerca e servizio sull'Integrazione Socio Sanitaria, con diverse ricerche nell'ambito della mediazione sociale abitativa e delle problematiche sociologiche connesse a progetti di auto-costruzione.

L'ERAP Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica collabora dal 2011 con il CRISS nell'ambito del progetto "FEI- La mediazione sociale nei contesti di edilizia pubblica" dimostrando sempre maggior attenzione a politiche di Co- Progettazione.

Vision, Mission, ed Obiettivi del progetto

VISION

Yo-Housing e' un progetto di supporto ed aiuto alla societa' civile e piu' precisamente alla fascia dei giovani.

Vogliamo permettere ai giovani di rendersi autonomi dalla famiglia, aumentare la coesione sociale, aumentare la quantita' e la qualita' delle relazioni positive tra le persone.

Crediamo nel potenziale dei nostri abitanti e nella loro capacita' di portare cambiamento.

MISSION

Yo-Housing e' un progetto che prevede l'allestimento di uno spazio abitativo condiviso e dal valore sociale, perche' recettivo verso i bisogni del territorio e aperto alla progettazione di interventi di animazione e riqualificazione urbana.

Forniamo agli abitanti strumenti per l'autogestione della propria vita domestica e per dotarsi di competenze relazionali adeguate allo sviluppo di reti di supporto sociale.

Li accompagniamo in un percorso che mostri loro i valori della condivisione, della partnership e della propria individualita'.

Vediamo il nostro progetto come catalizzatore di rigenerazione urbana e scintilla per la vita del quartiere dove e' inserito.

07

OBIETTIVI

- Permettere un alloggio autonomo a canone calmierato, per un periodo di tempo limitato, ai giovani che con il loro reddito non riescono ad accedere al libero mercato;
- Facilitare tra gli abitanti la condivisione di momenti della propria quotidianita' e l'arricchimento che ne deriva;
- Sviluppare la rete di supporto sociale tra gli inquilini;
- Accrescere la consapevolezza e la responsabilita' dei giovani verso i beni comuni;
- Promuovere attivita' di aggregazione sociale aperte al quartiere catalizzando la rigenerazione urbana valorizzando stimoli interni e recependo quelli esterni.
- Aiutare gli abitanti nel loro percorso verso una completa autonomia abitativa.

Il Target

La definizione del target del progetto Yo-housing andrà a comprendere diverse tipologie di beneficiari in considerazione degli obiettivi di inclusività e promozione sociale del progetto.

I destinatari degli spazi abitativi sono in primis giovani che possono beneficiare, attraverso l'accesso al servizio, di una condizione di autonomia abitativa. Alcuni dati funzionali alla definizione del progetto sono stati raccolti coinvolgendo studenti universitari e neolaureati, interpellati per esplorare il loro immaginario sul co-housing, tenendo conto delle loro esperienze di coabitazione, frequentemente sperimentate come studenti fuori sede.

Un report di questi dati può essere consultato al seguente link:
<http://yuc.informagiovaniancona.com/progetti>

Caratteristiche della Ricerca:

- effettuata nel periodo Settembre - Ottobre 2017.
- Hanno risposto all'indagine realizzata tramite questionario inviato per mail (banca dati Informagiovani) 58 persone di età compresa tra i 19 e i 30 anni, di cui 54 studenti o impegnati in tirocini.
- Quasi tutti gli interpellati sono delle Marche, 27 abitano in famiglia e 24 con coetanei, 10 vivono da soli, 4 in uno studentato e 2 col partner.
- Tra i motivi dell'attuale scelta abitativa, molti giovani dichiarano di vivere in famiglia per ragioni prevalentemente di tipo economico, oltre a non avvertire l'esigenza di andare a vivere altrove.
- Coloro che vivono con coetanei lo fanno per necessità o ragioni economiche, ma anche per socializzare, in quanto studenti fuori-sede.
- Tra gli aspetti positivi del vivere con altri studenti vengono indicati l'importanza dell'imparare a condividere gli spazi con gli altri, confrontarsi con la diversità, crescere insieme, aiutarsi e divertirsi.
- Gli aspetti di difficoltà della coabitazione stanno nell'accordarsi sulle regole di convivenza, la pulizia degli ambienti comuni, la mancanza di privacy.
- I giovani si immaginano che la vita in un co-housing potrebbe aiutarli ad imparare a gestire le conflittualità e l'assunzione di responsabilità, la capacità di dialogo, empatia e tolleranza; nello specifico, potrebbe aiutarli nell'avvio alla professione creando collaborazioni e ascoltando le testimonianze di esperienze innovative e di successo.

Volendo accrescere l'impatto sociale dell'iniziativa si potrebbero includere nel target soggetti che attraversano una condizione di fragilita' valorizzando ulteriormente il progetto Yo-Housing come strumento di riabilitazione sociale. In questa ottica si e' avuto un primo confronto con il settore Politiche Sociali del Comune di Ancona, gia' sensibile al tema e promotore di iniziative di Housing Sociale.

Qualora si volesse valutare questa direzione si potrebbero includere altri gruppi di giovani, non solo universitari, comprendendo ad esempio ragazzi e ragazze che non sono attualmente inseriti in percorsi di formazione o lavoro, neo-maggiorenni provenienti da comunita' abitative per minori, persone con disabilita', rifugiati o richiedenti asilo etc..

Tali aspetti verranno discussi all'interno del processo di Co-Progettazione il quale dovra' necessariamente ampliare ed argomentare la tematica facendo riferimento ad un piu' vasto e strutturato sistema di dati ed informazioni.

Modello di Intervento ed Attivita'

CO - PROGETTAZIONE E DEFINIZIONE PARTNERSHIP

Il processo di co-progettazione vuole rispondere ad una crescente esigenza di partecipazione e collaborazione, avallata dalla recente riforma del Terzo Settore che guarda sempre piu' alla diffusione di un welfare di comunita', in cui si va ad investire sul lavoro della rete e sulla governance condivisa tra pubblico, privato sociale e cittadini, intercettando differenti bisogni, valorizzando il protagonismo dei soggetti in campo e la funzione sociale dell'economia.

Yo-housing, come esperienza al servizio della collettivita' apre al contributo di tutti coloro che credono nella possibilita' di dare una risposta virtuosa ed innovativa per il tessuto sociale locale e per la crescita dei giovani.

In primo luogo si vogliono coinvolgere i giovani stessi e coloro che possono trarre dal progetto un vantaggio in termini di autonomia e integrazione sociale. Verra' avviato un tavolo convocato da soggetti istituzionali per il confronto e la costruzione di una partnership proficua tra pubblico e privato ovvero soggetti quali il Comune di Ancona, in particolare le Politiche Giovanili, Culturali, Sociali, l'ERAP, gli enti di formazione, le scuole, l'Universita', le cooperative e le associazioni, in particolare quelle formate da giovani.

10

IDENTIFICAZIONE E PREPARAZIONE STABILE

Nel Progetto Yo-Housing l'edificio rappresenta l'elemento cardine, il fulcro intorno al quale si svolge tutta la vita e l'attivita' della comunita' abitativa. Volendo procedere con un percorso di Co-Progettazione anche nella fase di ideazione del progetto, in questa bozza, andremo ad approfondire le fasi della preparazione dell'immobile e dell'insediamento della comunita', senza scendere nei particolari operativi in quanto risulta difficile prevedere quali saranno le scelte, le azioni e le modalita' operative che decideranno di adottare i progettisti in un prossimo futuro.

Fase 1 - Identificazione dei requisiti spaziali di massima necessari alla realizzazione del progetto Yo-Housing.

Possiamo approssimare il funzionamento dello stabile a quello di un condominio in cui gli abitanti, oltre ad avere una loro unita' abitativa indipendente, dispongono di spazi comuni in cui poter replicare le attivita' quotidiane in una ottica comunitaria.

Già questo ci permette di identificare uno stabile, sicuramente sviluppato in altezza, in cui poter prevedere una serie di ambienti di scambio ai piani bassi per poi riservare le abitazioni agli ultimi piani.

Altra caratteristica importante è la proporzionalità che dovrà esserci tra il numero di abitazioni e di abitanti rispetto alla dimensione degli spazi comuni.

Fase 2 - Sulla base di queste linee guida sarà possibile chiedere a diversi enti di manifestare il loro interesse a proporre immobili che potrebbero prestarsi a questo genere di intervento. Rientrano tra i possibili candidati, il Comune di Ancona, la Regione Marche, eventuali altri enti possessori di immobili e soggetti privati.

Fase 3 - Gli immobili che verranno proposti dovranno superare una prima verifica legislativa presso gli enti preposti con potere di veto ed essere oggetto di una preliminare analisi tecnica per constatarne le possibilità architettoniche.

Ciò permetterà ai progettisti di avere una idea preliminare sulle dimensioni e le possibilità attuative del progetto. Sulla base di queste verifiche verrà richiesto al soggetto promotore dell'immobile di presentare le proprie richieste sulle modalità di utilizzo o cessione, quali ad esempio compravendita, affitto, comodato, ecc..

Fase 4 - Scelto l'immobile si procederà nella stesura di un preventivo preliminare al fine di identificare le lavorazioni principali ed i relativi importi. Questo potrà essere molto utile nella fase di individuazione dei finanziamenti.

11

Fase 5 - Sulla base del materiale tecnico preliminare si potranno decidere le modalità di affidamento dell'incarico di progettazione: tramite bando e concorso di progettazione, affidamento diretto da una selezione di studi o utilizzare le competenze già presenti all'interno della struttura che sta ideando il progetto.

A prescindere dal soggetto che realizzerà la progettazione, molta importanza dovrà essere data al risparmio energetico ed alla valorizzazione delle caratteristiche distintive dell'immobile, anche mediante l'utilizzo di materiali naturali.

Si prevedono ambienti resilienti, in grado di plasmarsi sulle necessità degli abitanti in una ottica di riuso e riciclo.

Il Progetto dovrà tenere conto delle indicazioni di natura psicologica sociologica ed antropologica che dovranno essere fornite dal processo di Co-Progettazione in occasione dell'affidamento dell'incarico.

Fase 6 - Dell'intera superficie dell'edificio almeno gli ambienti comuni dovranno essere Co-Progettati, dagli affidatari dell'incarico di progettazione architettonica, insieme ai futuri abitanti. Gli affidatari dell'incarico verranno affiancati dai membri del processo di Co-Progettazione.

PROGETTAZIONE SOCIALE

La gestione di Yo-Housing sarà affidata al gruppo di “yo-housers” che avranno seguito una formazione propedeutica all’ingresso nella comunità abitativa e che al suo interno proseguiranno lo sviluppo di competenze utili alla gestione partecipata degli spazi ed alla pianificazione di iniziative di interesse per la città ed il territorio.

Yo-housing va a proporre un’esperienza di elaborazione e formazione su un modello di abitare sociale e condiviso che potrà essere replicato anche in altri contesti.

L’esperienza di Yo-housing si va ad inserire in un frangente culturale in cui si guarda favorevolmente alle esperienze di prossimità tra le persone come una risposta allo stesso tempo “antica” e “nuova” ai bisogni di supporto sociale. Vivere in un co-housing facilita l’instaurarsi di relazioni e la condivisione di servizi ma, allo stesso tempo, richiede un’assunzione di impegni verso gli altri e la capacità di far proprie strategie di convivenza pacifica.

I possibili inquilini di Yo-housing verranno scelti tra coloro che manifesteranno interesse nel progetto, secondo dei criteri stabiliti dai componenti del Tavolo di Co-Progettazione tra cui il reddito del nucleo familiare e gli aspetti motivazionali. Coloro che supereranno un primo step di selezione saranno coinvolti attivamente nelle diverse fasi del progetto che condurranno alla costituzione di una comunità abitativa.

12

La formazione propedeutica all’ingresso in yo-housing verterà su alcuni temi principali:

- il metodo del consenso e la gestione del conflitto: le modalità attraverso cui prendere decisioni e le strategie per la risoluzione dei conflitti sono aspetti centrali nella vita dei gruppi che condividono un progetto di coabitazione.

Le competenze relazionali saranno anche importanti per lo sviluppo del progetto sociale più allargato al territorio.

- Gestione degli spazi privati e degli spazi comuni, competenze al servizio del progetto e pratiche di convivenza; a partire dai bisogni e dalle competenze dei co-housers verranno definiti alcuni accordi di convivenza, una carta dei valori, il regolamento per la gestione condivisa di tutto ciò che riguarda la vita quotidiana di yo-housing.

- beni comuni e progettazione con il territorio; quest’area riguarderà le opportunità di Co-Progettazione con la città e più precisamente azioni volte al benessere delle comunità locale, dei suoi abitanti e relativi operatori economici.

- sviluppo di competenze e crescita professionale; parte del percorso sarà dedicata alla raccolta dei bisogni formativi per l’avvio alla professione e all’identificazione dei soggetti con cui sviluppare rapporti di rete.

Yo-housing vede i giovani e la comunità come Co-Costruttori di progetti per l'ambiente ed il contesto in cui sono inseriti, attraverso lo sviluppo di momenti di socializzazione e svago, iniziative culturali, corsi e laboratori, assemblee per coinvolgere attivamente i cittadini sulle questioni chiave della città, ecc...

FONTI DI FINANZIAMENTO

Yo-Housing così come ideato, data la sua funzione ed i suoi obiettivi, si vorrebbe proporre come un servizio di realizzazione pubblica.

Tutti gli aspetti relativi al Found Rasing e le loro modalità di attuazione verranno decisi dal tavolo di Co-Progettazione, il quale ha pieno potere decisionale in merito all'iniziativa.

In questo paragrafo si vogliono proporre alcuni possibili scenari esemplificativi. Possiamo dividere il percorso in 3 grandi Momenti:

- SCRITTURA DEL PROGETTO
- AVVIO DEL PROGETTO
- ORDINARIA GESTIONE.

La fase di "scrittura del progetto" è quella attuale, una volta definita la forma giuridica del soggetto promotore, si procederà, in accordo con il Comune, alla ricerca di eventuali "sponsor" che a vario titolo siano interessati a sostenere la progettazione.

Gli "sponsor" potrebbero sposare gli ideali del progetto, o essere interessati a partecipare in maniera attiva sia nella realizzazione sia nella fase di progettazione. Si intende conclusa la fase di Co-Progettazione con l'avvio del Cantiere edile e di quello Sociale.

Uno dei principi e requisito fondamentale del progetto è la sua sostenibilità economica una volta avviato.

Gli inquilini, seppur agevolati, sono tenuti a pagare un canone di affitto e riusciremo a fare un pregevole lavoro di pianificazione nella fase progettuale, questi introiti potrebbero essere sufficienti non solo a coprire le spese di gestione ma rappresentare anche un gettito positivo per il Comune.

Ipotizzando quindi che, una volta avviato, il progetto sia autonomo, rimane da sciogliere il nodo dei finanziamenti iniziali necessari all'avvio dei due cantieri.

Questo orienta già l'origine dei possibili finanziamenti verso fonti "istituzionali" anche se non si escludono altri contributi fino ad arrivare alle partnership Pubblico-Privato.

Rimanendo in ambito pubblico si fa riferimento alla partecipazione a Bandi europei e regionali e finanziamenti pubblici.

Yo-Housing si presenta come un progetto composito, che trattando diverse tematiche sociali permette l'accesso ad una piu' ampia rosa di finanziamenti.

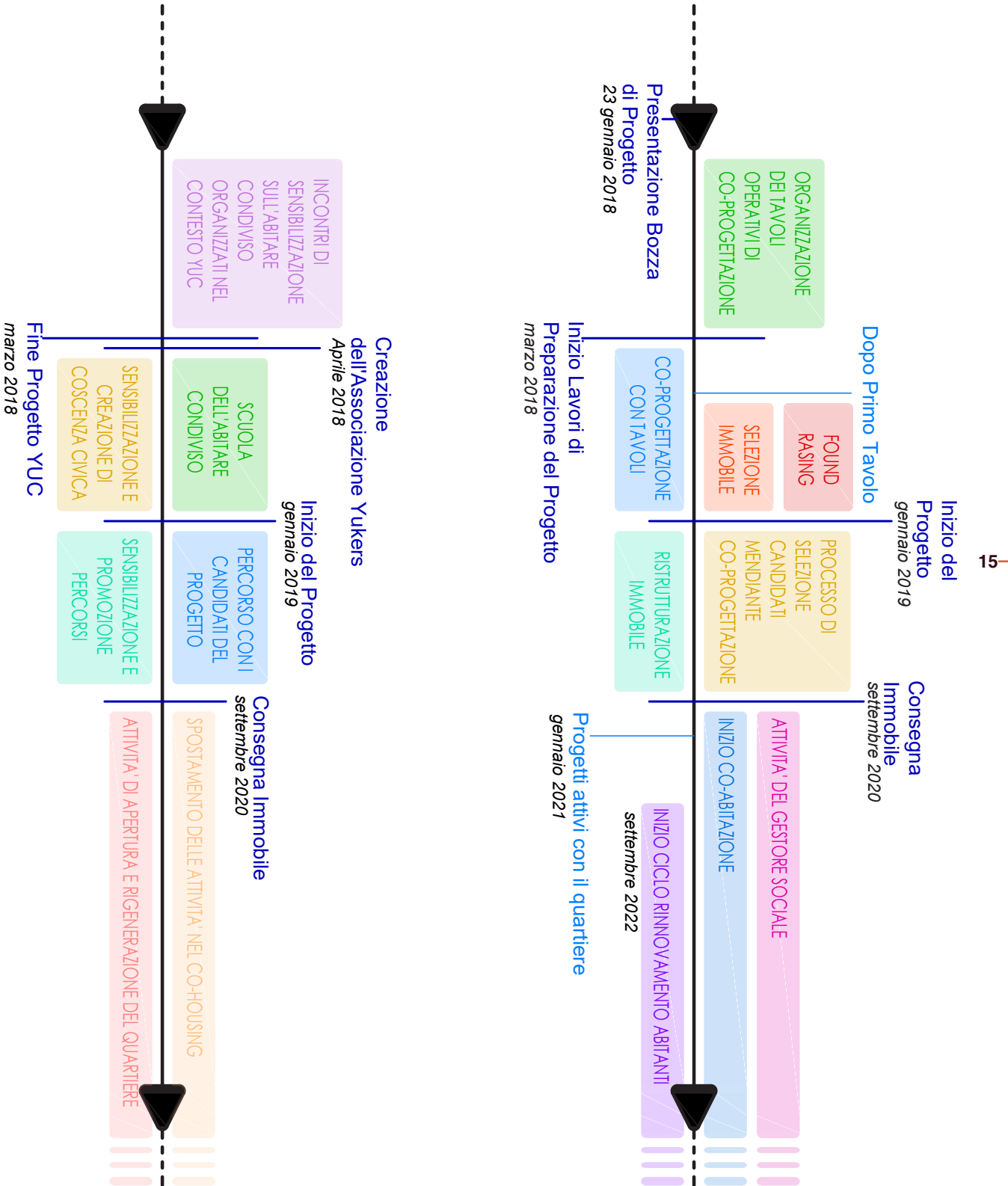
In ciascuna fase del percorso e' possibile pensare alla forma del partenariato pubblico-privato.

E' possibile che soggetti privati quali Fondi, Fondazioni, Istituti di credito, Investitori, che ritengano valido il Modello Valoriale e di Business, si impegnino economicamente per la riuscita del progetto.

E' altresì possibile che alcuni soggetti diano un loro contributo in relazione all'erogazione di beni e servizi una volta avviato il progetto: si porta l'esempio della fornitura di mobilio d'arredo a costo agevolato in cambio di sponsorship e pubblicita' come e' avvenuto nella realta' di PORTO 15 a Bologna.

Comunque si ribadisce che questo genere di scelte verranno prese in sede di Co-progettazione insieme agli altri soggetti.

Cronoprogramma e Strategie di Intervento



La scuola di Partecipazione dello YUC e l'associazione "Yukers"

Yo-housing nasce all'interno della scuola di partecipazione dello Yuc - Youth Urban Center un progetto sulla co-progettazione ed incubazione dei servizi promosso dall' Assessorato Politiche Giovanili del Comune di Ancona in collaborazione con ActionAid Italia Onlus, Sineglossa, Communia, Giovani Cooperatori, Univpm, Scholanova.

Il progetto YUC e' stato realizzato con il cofinanziamento della Regione Marche.

Lo Yuc ha visto protagonisti i giovani e le loro idee a favore di una presenza attiva all'interno della gestione della citta'.

Durante la fase di Co-progettazione del progetto si prevede la costituzione dell'associazione "Yukers" che nascerà dal patto di collaborazione ed impegno stabilitosi tra alcuni giovani che hanno preso parte della scuola di partecipazione dello YUC.

L'associazione accoglierà ragazzi e ragazze interessati a partecipare al progetto Yo-housing, ma non solo. l'associazione sarà impegnata nell'instaurarsi di buone pratiche tese a rendere il territorio vivibile, collaborativo e inclusivo.

16

E' possibile già da ora prevedere il configurarsi di diversi ruoli tra i soci aderenti:

- soci gestori: persone che per profilo professionale si occuperanno di formazione e supervisione.

- soci abitanti: i giovani che aderiranno al progetto e collaboreranno attivamente in esso.

- soci sostenitori: persone che condividono la "vision" e la "mission" e che possono portare all'attenzione del direttivo proposte collaterali che promuovano i valori e le pratiche di condivisione e animazione territoriale.

Bibliografia

- Abitare sociale e reti di prossimità' - De Piccoli N.
FrancoAngeli - 2012
- Collaborare - Metodi partecipativi per il sociale - Ripamonti E.
Carrocci Editore -
- Conversazioni su Architettura e Libertà' - Giancarlo De Carlo, Franco Buncuga
Eleuthera editrice - 2000
- Costruire e Valutare i Progetti nel Sociale - Liliana Leone, Miretta Prezza
FrancoAngeli editore - 2003
- Conversazioni su Architettura e Libertà' - Giancarlo De Carlo, Franco Buncuga
eleuthera editrice - 2000
- EcoQuartieri - Ester Zazzerò
Maggioli Editore spa - 2014
- Housing is Back in Town - Giovanni Corbellini
Lettera Ventidue Edizioni srl - 2012
- Il Gestore Sociale - Fondazione Housing Sociale
Altra Economia Soc. Coop. - 2011
- Il Buon Abitare - Inaki Abalos
Cristian Marinotti Edizioni - 2009
- Il Progetto nei Programmi Complessi di Intervento - Politecnico di Milano
Lib. Clup Soc. Coop. - 2004
- Le Decisioni di Policy - Bruno Dente
Il Mulino - 2011
- L'Abitare Condiviso - Edoardo Narne, Simone Sfriso
Marsilio Editori - 2013
- L'Architettura della Partecipazione - Giancarlo De Carlo
Quodlibet srl - 2013
- Made in Social Housing - Roberto Ruggiero
Aracne Editrice int.le srl - 2014

Bibliografia

Nuove Forme dell'Abitare - Micol Bronzini
Carocci Editore - 2014

Nuove Forme dell'Abitare Sociale - Fondazione Housing Sociale
Altra Economia Soc. Coop. - 2011

Progettualita' dell'Agire Urbano - Carlo Cellamare
Carocci Editore - 2011

Re - Cycling Social Housing - Massimo Perriccioli
CLEAN - 2015

Social Housing - Maria Luisa Del Gatto
Il Sole 24 Ore spa - 2013

Social Housing - Michelina Venditti
FrancoAngeli - 2013

Sitografia

Cohousing in Toscana - Associazione di promozione culturale
<http://www.cohousingintoscana.it> - Aggiornato a dicembre 2017

HousingLab - Associazione di promozione di buone pratiche abitative
<http://www.housinglab.it> – Aggiornato a dicembre 2017

AbitareGea - Facilitatore per la creazione di comunita' sostenibili
<http://www.abitaregea.it> – Aggiornato a 2018

Fondazione CARIPL0 - Fondo di investimento nel settore sociale
<http://www.housing-sociale.it> – Aggiornato a 2018

Uno e Sette - Co-Housing a Velate
<http://www.unoesette.it> – Aggiornato a 2018

Solidaria - Co-Housing a Ferrara
<http://www.cohousingsolidaria.org> – Aggiornato a 2018

Housing Giulia - Nuova sfida dell'Housing Sociale a Torino
<http://www.housinggiulia.it/> – Aggiornato a 2018

Consorzio Solidarieta' - Consorzio di Cooperative Sociali
<http://www.consorziosolidarieta.it/> – Aggiornato a 2018

Porto 15 - Co-Housing promosso dal Comune di Bologna
<http://www.porto15.it> – Aggiornato a 2018

COHO - Societa' di professionisti per la realizzazione di ambienti condivisi
<http://www.coho.it> – Aggiornato a 2018

We4Share - Associazione di Sharing
<https://www.we4share.it/> – Aggiornato a 2018

Vieni a Vivere in Campagna - Proposta di EcoVillaggio nelle Marche
<https://vieniavivereincampagna.wordpress.com/> – Aggiornato a 2018

Co-Housing il Mucchio - 30 anni di Co-Housing nel bolognese
<http://www.cohousingilmucchio.it/> – Aggiornato a 2018

Sitografia

Irughegia - il blog di silvia sitton su abitare collettivo, sharing economy e dintorni
<https://irughegia.wordpress.com/> – Aggiornato a agosto 2017

Le Case Franche - Co-Housing R-urbano a Forlì
<http://www.lecasefranche.it/> – Aggiornato a 2018

Ecohousing - Co-housing a Castenaso
<https://ecohousing.wordpress.com/> – Aggiornato a ottobre 2016

Viva Il Sole - Villaggio in transizione a Savigno (bo)
<http://www.vivailsole.it> – Aggiornato a 2018

Co-Housing Pontedera - Iniziativa di Co-Housing a Pontedera
<http://www.cohousingpontedera.it/> – Aggiornato a maggio 2017

CoAbitare - associazione promotore di un nuovo modello abitativo
<http://www.coabitare.org> – Aggiornato a 2018

Mondo di Comunita' e Famiglia - Associazione di promozione sociale
<http://comunitaefamiglia.org/> – Aggiornato a 2018

20

Agenzia Res - equipe attiva nella ricerca e innovazione sociale
<http://agenziares.it/> – Aggiornato a 2018

COSS - Cooperativa sociale
<http://www.cooss.it/it/> – Aggiornato a 2018